

Sedia a rotelle Angelo, 51 anni Il suo monito

Bulciago

Angelo Colombo ha 51 anni, di cui oltre venti trascorsi in sedia a rotelle, ma combattendo: una battaglia per la scienza - offrendo il proprio corpo per sperimentazioni e ricerca - e un'altra per sensibilizzare comunicando.

Così farà anche il prossimo sabato, nel cineteatro parrocchiale di Annone dove porterà la propria testimonianza «affinché nessun altro finisca allo stesso modo».

Per rendere il messaggio ancora più eloquente, presenterà un video: narra la storia di Colombo dalla paralisi, ai progressi resi possibili da innumerevoli interventi chirurgici e infinita riabilitazione, fino agli incontri coi personaggi illustri che si sono interessati alla sua storia.

Drammatico

Prima di tutto, il video racconterà però quanti maledetti secondi siano tragicamente sufficienti per devastare un'esistenza.

«Sarà un passaggio piuttosto forte - premette il bulciaghese - apposta per sensibilizzare il pubblico e obbligarlo a riflettere; la

paraplegia è un dramma che accomuna circa duemila persone ogni anno, soltanto in Italia: si ritrovano improvvisamente in carrozzina».

Emozione

«Sono particolarmente toccato dal rendere questa mia testimonianza ad Annone - aggiunge - perché ho abitato qui da bambino».

La strada è la causa principale della schiera di feriti e disabili; così lo stesso bulciaghese ha perso il padre quando era piccolissimo; Angelo Colombo ha subito invece una lesione alla spina dorsale, che gli ha tolto l'uso delle gambe, volando da un'impalcatura: allora era muratore e un promettente pugile; solo pochi giorni fa l'ennesimo infortunio sul lavoro ha condotto a lottare per la vita un altro giovane del territorio, **Franco Colombo** di Cesana. «Lo scopo del mio intervento, sabato sera - riprende Angelo Colombo - sarà di portare brevemente all'attenzione del pubblico un fenomeno di proporzioni gravissime e di richiamare (soprattutto chi guida)



Angelo Colombo con il nobel Rita Levi Montalcini FOTO CARDINI

*Da oltre vent'anni
sofferenza
ma anche
combattività*

alla massima attenzione. Ringrazio dell'opportunità il parroco, don Davide, e l'amministrazione comunale (in particolare **Rosanna Ferrero** e il sindaco) per l'ospitalità».

Dopo la testimonianza avrà luogo uno spettacolo in dialetto che - per la regia di **Gino Fognini** e interpretato dalla compagnia teatrale "Il portico degli amici" di Nibionno - stempererà il clima: il titolo, un po' irriverente, non deve dissuadere anzi. Ci sarà da ridere e da riflettere come già in altre serate ospitate dalla parrocchia che periodicamente offre spazio a testimonianze forti. ■ P. ZUC.